

Programma
del
Candidato a Sindaco

Maurizio
Lorenzoni

Premesse

Essere chiamati a governare una città non costituisce una vittoria paragonabile a quella di una gara motoristica, dove chi vince stappa lo champagne.

Se certamente di vittoria si tratta, è una vittoria che presuppone e determina l'assunzione di grandi responsabilità, nella consapevolezza di dovere affrontare rilevanti sfide e notevoli ostacoli, oggettivi e soggettivi.

Carrara, oggi o mai più, ha bisogno di interrompere ed invertire la rotta del circolo vizioso che la sta strangolando, portandola verso derive da terzo mondo. Oggi la mano pubblica è chiamata a giocare un ruolo determinante di rilancio socio-economico, attraverso un modello amministrativo che tracci nuove opportunità e che affianchi l'iniziativa privata stimolando energie ormai sopite.

Vogliamo un'amministrazione amica, veramente al servizio del cittadino, che faccia dell'onestà, della trasparenza, dell'impegno e dell'efficienza i cardini del proprio operare, per rendere la nostra città più bella, più vivibile, più ricca, più giusta.

La bella politica

Negli ultimi tempi è passato il concetto che la politica tutta sia irrimediabilmente corrotta, lontana dalla gente, autoreferenziale e inconcludente.

Abbiamo, fra gli altri, il compito di rovesciare questa idea, riportando la politica al suo più sano significato, quello di strumento di elaborazione di idee dedicate alla crescita collettiva e al servizio del cittadino.

Noi siamo dei servitori e, per poter servire meglio, chiediamo la vera partecipazione di tutti, un risveglio del senso civico della nostra popolazione.

Ai carraresi chiediamo un bagno di autocoscienza collettiva. Dobbiamo renderci conto che se siamo in questo stato, non è solo colpa di chi ci ha governato, ma anche del modello culturale e sociologico che abbiamo accettato: ci siamo abituati ad avere una città brutta e malgovernata, ci siamo abituati a vederla trascurare. Ci siamo chiusi all'esterno, alla modernità e all'innovazione, ci siamo impigriti in una passiva accettazione di immutabilità dei nostri destini. Ci stiamo giocando la nostra identità.

Occorre dunque risvegliare gli animi delle persone attraverso una proposta di governo improntata alla serietà, alla concretezza, all'ottimismo della volontà.

La città più bella, più vivibile, più ricca, più giusta

Le statistiche ci dicono che la nostra città è fra le più povere del centro nord.

A questo fa da corollario una generale situazione di abbattimento del sentimento della prospettiva futura: la nostra gente si sente svuotata di quelle energie, idee, ottimismo, che consentono di approcciare alle attività con piede energico e vitale. Abbiamo paura, e sentiamo venire meno, con le energie, anche le idee per guidare possibili cambiamenti. Così come le situazioni favorevoli riescono spesso a creare una spirale positiva del morale e della fiducia nelle attività, una situazione di prolungata stagnazione induce al pessimismo e all'inanità.

La prossima amministrazione dovrà occuparsi di interrompere questo circolo vizioso, creando le condizioni per una ripresa economica ampia e diffusa sul territorio. Occorre dunque agire affinché gli elementi distintivi del territorio possano essere efficacemente valorizzati, in un quadro generale, creato anche e soprattutto dalla pubblica amministrazione, di organizzazione, coordinamento e stimolo.

Il centro città

Il centro di Carrara costituisce certamente il tema più delicato da affrontare, stanti le sue condizioni pressoché drammatiche, particolarmente riguardo al centro storico. Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un progressivo calo degli abitanti, passati da circa 10.000 a poco più di 6.000. La composizione demografica indica inoltre un invecchiamento medio e una presenza massiccia di extracomunitari, nella più parte senza lavoro.

La posizione della città, isolata dalle grandi direttrici di traffico, unitamente alla carenza di parcheggi e ad una loro gestione certamente non accogliente, ha contribuito a creare la sua progressiva esclusione dal circuito economico, senza che le amministrazioni passate si interessassero a porre rimedio. Così abbiamo assistito al sopracitato spopolamento del centro, alla chiusura di moltissime attività commerciali, alla pressoché completa esclusione della città dai circuiti turistici. Gli immobili hanno visto crollare il proprio valore, e i proprietari non rinvengono nella situazione attuale né la prospettiva di venderli, né l'opportunità di mantenerli o ristrutturarli. La chiusura dell'attività ospedaliera ha acuito i problemi esposti.

Per interrompere questa spirale mortale occorre una cura radicale. E' quindi necessario un piano urbanistico ad hoc che tracci le linee guida, sulla base del quale reperire investitori in grado di esercitare un'opzione di acquisto globale e certa. L'asse cittadino del Carrione e le adiacenze sulle due sponde sono un ricettacolo di degrado, laddove potrebbero essere il fiore all'occhiello, come quasi tutti i centri storici, della città. La relativa completa ristrutturazione offrirebbe l'opportunità di abbellimento e decoro urbano, con conseguente ripopolamento sia sotto un profilo quantitativo che qualitativo. In maniera pressoché automatica, vedremmo rifiorire le attività commerciali e artigianali, oltre agli spazi per eventi culturali. Carrara tornerebbe inoltre ad essere appetibile sotto un profilo turistico.

L'altra modalità per ridare vita alla città è quella di riqualificare la zona dell'ex ospedale monoblocco e le palazzine di Monterosso.

La nostra idea in proposito è quella di trasferire tutte le scuole superiori presenti nel Comune all'interno di dette strutture, in questo modo avviando anche all'impellente problema del degrado delle strutture scolastiche esistenti, e creare un vero e proprio "Campus", con annesse strutture ludiche e ricreative, aperte anche al pubblico, in modo da favorire le pratiche sportive gratuite. L'area antistante potrebbe vedere la costruzione di un ampio parcheggio multipiano interrato, che creerebbe un notevole polmone ricettivo a servizio del centro città.

Sempre all'interno delle strutture ex ospedaliere, è nostra intenzione dar vita ad una sorta di "Università dei mestieri", ovvero un'iniziativa strettamente legata al mondo delle imprese di vari settori, di formazione e qualificazione/riqualificazione dei disoccupati di ogni età, che vedrebbero in questo modo implementarsi le loro competenze specifiche e quindi le loro opportunità di inserirsi nel mondo del lavoro.

Infine, i parcheggi. Nell'ottica da noi dichiarata di ripopolare il centro città, riteniamo importante offrire una maggiore ospitalità a chi entra e si ferma in città. La nostra idea è quindi quella di ampliare l'offerta di parcheggi gratuiti e con disco orario, anche multipiano laddove possibile. I parcheggi a pagamento vedranno un aumento del tempo di cortesia gratuito. Le sanzioni per sosta prolungata oltre il periodo pagato non saranno commisurate alla multa per divieto di sosta ma a tariffe moderatamente incrementate. La ZTL sarà sospesa in attesa di un ritorno alla normalità del centro storico sia sotto il profilo del ripopolamento, sia sotto il profilo del buon funzionamento del piano per le soste.

I paesi a monte

E' nostra intenzione valorizzare i paesi a monte in quanto preciso valore identitario del nostro territorio. Per questo motivo dedicheremo una delega specifica a questo tema. In particolare, è nostra intenzione aumentare le aree di sosta disponibili, facilitare la realizzazione di strutture ricettive per il turismo, locale e internazionale, e inserirli nei percorsi organizzati del turismo internazionale di massa.

Il Comune affiancherà al servizio di trasporto esistente un servizio taxi, a costi accessibili, mirato alle esigenze urgenti di chi non è munito di propri mezzi di trasporto.

Commercio e Turismo

I destini della nostra città sono fortemente legati alla capacità di fare rifiorire le attività turistiche e commerciali, così intimamente legate fra loro.

Prerequisito per ottenere risultati in merito è quello di sviluppare capacità attrattiva. Il nostro territorio ha dotazioni naturali assolutamente spendibili in merito, si tratta dunque di stimolarle e metterle a frutto.

Abbiamo già detto del nostro programma per rendere bello e attrattivo il centro città, abbiamo già detto che chiederemo ai nostri concittadini uno sforzo di apertura verso l'esterno e di rinnovato senso civico, che si sostanzia anche in un atteggiamento di accoglienza e di messa a proprio agio di chi viene a visitarci. Abbiamo detto della nostra iniziativa per insegnare i mestieri.

Si tratta, a questo punto, di stimolare i flussi turistici verso il nostro territorio, promuovendolo adeguatamente con una massiccia campagna di marketing presso i tour operators nazionali e internazionali, di dotarci di strutture ricettive e ricreative adeguate, di promuovere tutte le iniziative tese a caratterizzare eventi e peculiarità del territorio.

Occorre rinnovare la vocazione turistica di Marina, volutamente soffocata negli anni. Il colpo di grazia arrivò dall'infelice scelta di ubicazione della IMM, che occupò spazi vitali per lo sviluppo turistico. Spazi che, viceversa, si sono dimostrati insufficienti per la propria attività. Occorrerà dunque, per il bene di Marina e anche di IMM, pensare alla delocalizzazione della struttura fieristica, magari in zona industriale, dotandola di spazi e servizi molto più ampi e funzionali, destinando l'attuale area a strutture turistiche. L'esistente Campo Scuola, in quanto struttura pubblica gratuita finalizzata alle pratiche sportive, andrà potenziato con strutture coperte che ne consentano l'utilizzo in ogni periodo dell'anno. Ogni angolo del territorio dovrà avere a disposizione luoghi per la pratica dello sport.

Sarà previsto un grande parcheggio multipiano in zona antistante la Caravella.

I Bagni sul lungomare dovranno avere la possibilità di ampliare le proprie strutture e potersi dotare di posti letto. Le iniziative ricreative godranno, su tutto il territorio comunale, di orario prolungato nei week end e nei periodo feriali/festivi.

E' nostra intenzione, per la difesa dell'identità del nostro territorio, farci promotori presso le sedi opportune, di una revisione della normativa Bolkestein, in modo da evitare la messa a gara del demanio.

Le spiagge pubbliche dovranno avere tutti i medesimi servizi dei bagni privati.

Per quanto riguarda ancora il Commercio, sarà represso sistematicamente quello abusivo, mentre le sagre dovranno attenersi alle stesse normative di legge degli esercizi stabili.

Il Comune si farà parte attiva nel promuovere iniziative di coordinamento fra i vari esercizi commerciali.

Il Marmo

Il nostro sforzo sarà quello di ricomporre la frattura fra amministrazione e mondo imprenditoriale. Agli imprenditori chiediamo di prendere massima coscienza del compito sociale del fare impresa, e quindi sensibilizzarsi al massimo verso l'occupazione e la sicurezza, facendosi motore principale del progresso sociale ed economico del nostro territorio, attraverso la condivisione, con l'Amministrazione Comunale, di un percorso di promozione dell'immagine della città e della sua principale risorsa.

Occorre partire dalla chiusura dei vecchi contenziosi. Per fare questo occorre trovare strumenti di "fiscalità" improntati **all'equilibrio, all'equità, alla snellezza e alla certezza.**

Le amministrazioni passate hanno seguito il concetto di stabilire, cava per cava, il valore medio dell'escavato, prevedendo, in caso di disaccordo, il ricorso ad arbitrato.

Questa metodologia a nostro parere va superata, in quanto incerta, potenzialmente iniqua, farraginosa e costosa per tutti (gli arbitrati costano).

Incerta: sappiamo che l'escavazione di una cava va soggetta a periodi di resa cangiante, sia sotto il profilo estetico che della saldezza dei materiali. E' quindi astruso pensare di calcolare in maniera attendibile a priori il valore medio del prodotto escavato per uno o più anni

Potenziale iniquità: in caso di resa media inferiore a quanto stabilito, l'attività pagherebbe, di fatto, una percentuale sul valore superiore a quanto dovuto, il contrario nel caso in cui la resa dovesse risultare migliore.

Farraginosa e costosa: in caso di ricorso ad arbitrato i tempi sono lunghi e i costi notevoli.

Per quanto riguarda le scaglie e le terre, le passate amministrazioni hanno prediletto accordi con gli operatori del settore: non siamo d'accordo, le trattative devono essere fatte con i produttori, che devono essere il soggetto che paga le tariffe relative.

Proposte

- Le imprese rinunciano a ricorsi e ad indennizzi.
- Le imprese accettano di pagare per i primi tre anni di mandato della nuova Amministrazione, un contributo straordinario finalizzato a specifici investimenti pubblici.
- Il Comune rinuncia alla rivalsa sui beni stimati.
- Il Comune rinnova le concessioni entro i primi sei mesi di amministrazione. Le concessioni vengono rilasciate per tempi ragionevolmente lunghi.
- Il Comune si impegna a snellire le pratiche burocratiche che riguardano il rilascio delle concessioni, cercando di avocare a sé quante più competenze possibile.
- Il Comune si impegna a promuovere la revisione della legge regionale riguardante temporaneità breve delle concessioni, aste, etc. Nel contempo, il Comune si impegna nel recupero della potestà normative delegate alla Regione, recuperando inoltre le quote di fiscalità ingiustificatamente lasciate in mano alla Regione medesima.
- Nessuna imposizione tariffaria sulle terre
- Tariffe blocchi: analisi cava per cava del valore di mercato di blocchi, semiblocchi e seminformati/informati e relativa creazione di una griglia tariffaria per ogni cava.
- Controllo presso le pesche dell'attinenza di qualità del materiale trasportato (sia blocchi che detriti).
- Trasparenza del Bilancio Comunale in ordine all'utilizzo delle somme introitate dal settore, anche attraverso il controllo di delegati delle imprese.

IL Porto, l'area retroportuale, il Water Front

Il Porto di Marina di Carrara costituisce una risorsa per il nostro territorio il cui potenziale, già oggi importante, deve essere implementata, in un'ottica di crescita territoriale complessiva.

L'esigenza primaria di questa infrastruttura è quella di aumentare la propria attrattiva attraverso il dragaggio dei fondali per l'ingresso, in modo da consentire l'attracco alle navi di maggiore portata, diminuire i costi di "handling" e quindi rendere le tariffe più competitive.

Ma è sotto l'aspetto strategico che il Porto può giocare un ruolo importante.

Carrara ha il problema delle notevoli quantità di terre derivanti dalle lavorazioni delle cave, che costituiscono un potenziale pericolo in caso di alluvioni. Per affrontare questo problema, abbiamo proposto di azzerare le tariffe comunali sul passaggio delle terre. L'altro passo potrebbe essere concertato con il Porto e con la Regione. Infatti esistono in Italia molti cantieri che abbisognano di ingenti quantità di materiali da riempimento. Il combinato disposto di una tariffazione comunale a zero, di tariffe agevolate da parte del Porto per le operazioni di stoccaggio e di carico su navi di grande portata, ottenendo tariffe di trasporto convenienti, potrà rendere il nostro prodotto competitivo per gli appalti di cui sopra. L'alternativa potrebbe essere quella di utilizzare la ferrovia disponibile all'interno del porto, chiedendo alla Regione Toscana di contribuire alle tariffe di trasporto su rotaia, cosa che ad esempio la Regione Emilia Romagna fa per il trasporto di taluni prodotti.

Un porto competitivo potrebbe peraltro essere determinante per promuovere l'utilizzo delle aree ex industriali ancora dismesse, per le quali a nostro parere occorre pensare di richiamare imprese dall'esterno, appartenenti a settori di eccellenza non inquinanti. L'offerta di ampie aree, logisticamente ben servite, potrebbe essere l'elemento cardine nella scelta del nostro territorio per questi nuovi insediamenti.

Per quanto riguarda il Water Front, il progetto attuale appare condivisibile, prevedendo un razionale accesso al porto dal lato est, riqualificando il viale a mare in zona portuale e la zona immediatamente più a monte nonché una riapertura della passeggiata sul molo e una riqualificazione della zona della caravella.

La finanza e la pressione fiscale

Il bilancio del Comune di Carrara gode di introiti straordinari dal Marmo per circa 25 milioni di Euro. Queste entrate non ci impediscono di essere uno dei Comuni più indebitati d'Italia. Qualcosa non torna, se pensiamo che molti servizi pubblici sono anche scadenti e molto cari.

E quindi nostra intenzione procedere ad una accurata analisi del Bilancio Comunale con l'intento di una corposa revisione della spesa, tagliando le voci che pregiudicano l'equilibrio dei conti.

In particolare, agiremo sulle spese per appalti pubblici (le cui documentazioni dovranno essere rese pubbliche, anche online) e consulenze, per le quali occorre rinvenire negli incarichi adeguata motivazione, ma anche vera competenza. E' nostra intenzione ricercare, o se del caso creare, all'interno della macchina comunale le competenze adeguate per evitare al massimo le consulenze esterne, coprendo i dipendenti che si assumono responsabilità, di adeguata copertura assicurativa, e prevedendo forme di premialità dei meriti che saranno dimostrati sul campo. Saranno oggetto di analisi anche i criteri adottati ad oggi per l'attribuzione dei premi annuali.

Altra voce di spesa da monitorare e verosimilmente tagliare, quella dedicata ai contributi "a pioggia" che non abbiano carattere produttivo.

Ci proponiamo l'obiettivo, attraverso la revisione della spesa e l'aumento degli introiti derivanti dal crescere del numero delle attività, di tagliare in maniera significativa tutti i tributi comunali e l'Irpef. Vogliamo ridurre l'odioso ricorso alle multe selvagge come forma di finanziamento delle casse pubbliche.

Il corposo piano di investimenti che proponiamo sarà finanziato attraverso un contributo straordinario dal settore Marmo e con l'emissione di "CCC" (certificati di Credito Comunali).

La sicurezza

Una città che vuole crescere deve essere una città sicura.

Quindi, rafforzamento del controllo sul territorio da parte del corpo della Polizia Municipale, anche in orari notturni. Il nostro slogan in materia è: più sicurezza, meno multe.

Estensione delle reti di pubblica illuminazione e di videosorveglianza.

Saranno radicalmente modificati i criteri di gestione del fenomeno dell'immigrazione. La folle politica adottata dal governo della sinistra ha posto i Comuni dell'intera Nazione in condizioni esasperate. Carrara non è in grado di permettersi un'invasione di persone cui non può garantire prospettive di vita decenti, e accettare l'ingresso indiscriminato di stranieri significa semplicemente incrementare il degrado sociale della città, in nome di una malintesa e ipocrita politica dell'accoglienza umanitaria. Le nostre priorità sono quelle di ricreare per il nostro popolo delle condizioni di vita progressivamente migliori, e di ridare lustro alla nostra identità di Carraresi e di Italiani.

Bloccheremo dunque le richieste dei richiedenti asilo, e ci attiveremo in una puntuale verifica identitaria dei presenti, al fine di evitare la presenza in città di soggetti potenzialmente delinquenti.

I Carraresi avranno priorità nell'accesso ai servizi sociali, e nelle graduatorie di assegnazione delle case ERP.

Il sociale

Il primo modo per consentire lo sviluppo di vere politiche sociali è quello di consentire alla città di crescere sotto il profilo economico. E' solo attraverso la crescita del reddito pro capite che si possono rinvenire le risorse da destinare a chi ha bisogno. La priorità è dunque la creazione di lavoro, per strappare all'indigenza chi oggi la voro non ha. Abbiamo esposto sopra le nostre politiche in merito, e siamo fortemente convinti della loro bontà.

Parallelamente, l'Amministrazione deve farsi parte concretamente attiva nell'affrontare le criticità sociali e stimolare la crescita, unitamente alla fiducia del cittadino nelle istituzioni.

Sarà dunque creato, all'interno del Municipio, un ufficio, **lo Sportello del Cittadino**, di prima raccolta delle istanze e delle problematiche che i cittadini presenteranno all'Amministrazione, al fine del corretto inquadramento dei problemi e dell'indirizzo verso i competenti uffici. L'ufficio medesimo offrirà assistenza, anche online, nel disbrigo delle pratiche burocratiche, quali prenotazioni di visite sanitarie, appuntamenti presso enti pubblici e privati etc.

A chi ha debiti verso l'Amministrazione Comunale, sarà offerta l'opportunità di rateizzo prima della trasmissione delle pratiche a Equitalia.

Piano per la casa: ribadiamo la priorità offerta ai Carraresi nell'assegnazione delle case ERP. Sarà valutata l'opportunità di costruire nuovi alloggi pubblici, da assegnare alle famiglie numerose e a basso reddito e alle giovani coppie che non abbiano possibilità alternative.

Anziani: per gli anziani autosufficienti e normalmente inseriti in famiglia, prevediamo lo sviluppo, in maniera diffusa su tutto il territorio, di centri di aggregazione e svago. Per i casi di solitudine e indigenza, un'assistenza personalizzata sia sotto il profilo economico che sotto il profilo dell'inserimento sociale.

Indigenza: i casi critici di assoluta accertata indigenza saranno trattati con varie forme di assistenza economica, affiancata da percorsi di reinserimento. Sarà creato un fondo apposito in Bilancio al fine di affrontare questo problema.

Handicap: per le famiglie in cui esistono problemi che attengono agli handicap, pensiamo alla creazione di strutture in cui i soggetti colpiti possano passare una parte della giornata, con attività mirate di occupazione e/o svago, in modo da sgravare parzialmente le famiglie dall'impegno della gestione del problema. Sarà comunque attribuita una delega specifica sul tema.

Sanità

I problemi derivanti dalla creazione del NOA e della soppressione dei plessi ospedalieri esistenti sono a conoscenza di tutti, soprattutto di chi ha avuto esperienza diretta. L'ospedale unico si dimostra insufficiente, per dotazione di posti, alle esigenze della popolazione. La politica della degenza breve crea non pochi disagi a chi, spesso, si vede dimettere con suture post operatorie e situazioni cliniche che necessitano di ulteriori cure e monitoraggio.

Le liste di attesa per esami clinici hanno tempi eccessivi. A questo riguardo è nostra intenzione promuovere un'attività di verifica e di stimolo affinché si accorcino a tempi accettabili.

Ma l'aspetto più urgente da affrontare riguarda l'intasamento del Pronto Soccorso, dovuto al fatto che ivi approdano anche casi che meritano una gestione diversa, più snella e più a portata di mano. È impensabile che tutti i casi di piccoli tagli o di traumi minori vengano convogliati in un unico sito di Pronto Soccorso, determinando sovraffollamento, attese snervanti e inevitabili inefficienze. All'ospedale Unico dovrebbero arrivare solo i casi più gravi, passando al vaglio di centri di primo soccorso dislocati sul territorio.

Riteniamo dunque che a Carrara sia necessario contare su almeno un punto di primo soccorso aperto 24 ore su 24, in grado di accogliere tutte le urgenze e di selezionare coloro che vanno inviati al NOA dopo averli stabilizzati, offrendo invece adeguate cure ai casi meno gravi. Questo permetterebbe anche al pronto soccorso del NOA di funzionare meglio e senza code inutili in quanto diminuirebbero gli accessi e arriverebbero al NOA solo chi ha bisogno di cure molto più approfondite.

La scuola

Abbiamo detto della nostra iniziativa per concentrare le scuole superiori presso l'esistente monoblocco.

La scuola, l'istruzione e la cultura devono tornare ad avere centralità. E' solo investendo sui giovani che potremo pensare di completare la rivoluzione di cui Carrara ha bisogno.

E' quindi intenzione della nostra amministrazione seguire da vicino il percorso scolastico dei nostri ragazzi, organizzando visite periodiche, da parte dei rappresentanti istituzionali, negli istituti scolastici, al fine di verificare lo svolgimento dei percorsi didattici e di creare un avvicinamento dei giovani al mondo delle istituzioni, stimolando il senso civico e il senso di responsabilità di tutti.

Chiederemo di inserire dei corsi di educazione stradale nelle classi di alunni in età da patenti.

Riteniamo importante, in questa fase storica, reintrodurre il Crocifisso nelle aule, come simbolo identitario della nostra cultura, così come, in difesa dei principi della famiglia tradizionale, ci opporremo al recente diffondersi della didattica "gender".

Tutti gli istituti dovranno essere immediatamente messi a norma sotto il profilo strutturale e degli impianti.